

Pensioni e assegni familiari discussi ieri alla Camera

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Chiesti dal magistrato nuovi accertamenti sul rogo a Primavalle

A pag. 5

Dibattito al Senato sulle gravi condizioni delle popolazioni del Mezzogiorno

Concrete proposte dei comunisti per le regioni colpite dal colera

Le gravi insufficienze e lentezze dell'azione governativa — Urgente un decreto legge per far fronte ai problemi drammatici del momento: la disoccupazione, i danni subiti dalle attività commerciali e artigiane, le carenze dei servizi igienici - Gli interventi di Fermariello, Argiroffi, Mari

IMPEGNO UNITARIO DI LOTTA DEI METALMECCANICI PER IL SUD (A pag. 4)

Mentre si susseguono le sentenze capitali

SOSPESI IN CILE TUTTI I PARTITI

Appello dei comunisti dell'Europa occidentale

La giunta militare ha liberato cinque caporioni delle squadre d'azione fasciste: erano stati arrestati in agosto perchè coinvolti in 600 attentati terroristici

Decidere subito

IL VIBRIONE colerico, col nuovo colpo inflitto alla disastrosissima economia meridionale, non ha soltanto fatto «risorgere» la folla gente i mali profondi del Sud. Ha anche fatto venire alla luce qualche verità sul fallimento clamoroso della politica seguita in un lungo arco di anni verso il Mezzogiorno, e sulle responsabilità pesantissime dei gruppi dirigenti. Ieri se n'è avuta un'eco efficace in Senato, e ne riferiamo qui accanto. Il giorno prima alla Camera, in sede di commissione, lo stesso ministro per il Mezzogiorno aveva pronunciato una vera requisitoria, sulla quale è necessario soffermare ancora l'attenzione.

Il quadro è, infatti, impressionante. Gli inganni, le vere e proprie truffe consumate ai danni delle popolazioni meridionali non le pro-messe dei «pacchetti» e dei «progetti speciali» non si contano. Decine di migliaia di posti di lavoro preannunciati, e solo poche centinaia realmente creati; programmi di investimento che si rivelano, dopo anni, pure e semplici «ipotesi» senza che nessuno stato studiato alcun criterio di attuazione; sprechi ingenti di danaro che, invece di avviare una nuova linea di sviluppo produttivo nel Sud, è finito ai grandi gruppi finanziari dominanti o si è disperso in mille rivoli con i consueti scopi di corruzione clientelare; fino al caso limite di un grande impianto elettrometallurgico (che avrebbe dovuto dar lavoro a 7000 persone), per il quale non si ha più notizia neppure dell'ente che era stato incaricato di realizzarlo.

Tutta la linea degli interventi straordinari, imperniata sulla Cassa del Mezzogiorno come strumento centralizzatore e burocratico, è dunque in crisi radicale e palese. Ma è proprio a questo punto che occorre rifiutare le posizioni sostanzialmente attendistiche e neocentralistiche del ministro per il Mezzogiorno, con le sue proposte che condurrebbero, da un lato, a ricominciare tutto daccanto o dall'altro lato, alla creazione di una serie di supercommissari; e occorre, viceversa, porre mano subito, in queste settimane, ad atti e scelte concreti che avvino una reale modifica del quadro. Rompere gli indugi e decidere l'attuazione di alcune importanti iniziative industriali (per esempio, Gioia Tauro), reperire e utilizzare prontamente i fondi della Cassa impegnati ma non spesi, dare senz'altro inizio ad alcune opere pubbliche per le quali esistono i finanziamenti. Ma per tutto questo bisogna dare alle Regioni lo spazio e il ruolo che ad esse competono, trasformando a tal fine profondamente la funzione della Cassa, che deve diventare uno strumento tecnico non sovrapposto alle Regioni ma al servizio di esse.

Si è in una situazione in cui il far presto, il decidere subito diviene una precisa scelta politica. Le misure di emergenza che l'infezione colerica impone non vanno viste perciò né in alternativa né in contraddizione con le nuove linee generali richieste per lo sviluppo meridionale. Gli aiuti alle categorie colpite, le misure di risanamento igienico-sanitario, oltre che esigenze di elementare giustizia e indilazionabili necessità sociali, sono parte di una politica di rinnovamento che agirà, certo, nel lungo periodo, ma che deve prendere il via senza aspettare neanche un giorno.

Ieri il Senato ha discusso dell'epidemia colerica che ha così duramente colpito Napoli e la Puglia ed i gravissimi riflessi che essa ha avuto sulle già difficili condizioni di vita e di lavoro, nonché sulle strutture produttive e sanitarie di queste due regioni. I senatori comunisti, nei loro interventi, hanno ribadito le richieste che avevano già illustrato alla commissione sanità del Senato e nelle due interpellanze urgenti presentate nei giorni scorsi. Il governo risponderà nella seduta di oggi e dovrà dare conto delle serie contestazioni che gli sono state mosse. Le misure richieste dai comunisti riguardano interventi di carattere economico di risanamento e potenziamento dei servizi sanitari e delle strutture civili. Tra le altre misure sono stati chiesti provvedimenti finanziari che permettano ai comuni delle regioni colpite di fare fronte alle spese per la riorganizzazione ed il potenziamento dei servizi di nettezza urbana, per le fogne, i depuratori, la disinfezione ed il risanamento degli ambienti. Nello stesso tempo è stata chiesta che venga data preminenza alla esecuzione dei progetti speciali relativi al disinquinamento del porto di Napoli — progetto che — a opportunamente rivisto — ed all'approvvigionamento idrico della Puglia.

Successo dei lavoratori alla Michelin

I lavoratori della Michelin hanno vinto. Ieri mattina, a conclusione di una serrata trattativa, è stato siglato a Torino un positivo accordo su occupazione, salario, organizzazione del lavoro. La vertenza della Michelin — che rimane aperta nelle fabbriche francesi dove oggi si sciopera per l'era giornata, e in quelle inglesi — si è protratta per un anno. La capacità dei lavoratori di creare un vasto schieramento di forze democratiche attorno alla loro azione, ha sconfitto la linea intrapresa dal gruppo.

Nello spazio Soyuz 12 con 2 a bordo



Una nuova grande cosmonave sovietica, la «Soyuz 12» con a bordo due astronauti, orbita da ieri intorno alla Terra. I cosmonauti, il colonnello medico Vassilj Lazarev e l'ingegnere Oleg Makarov, hanno già comunicato che tutto procede regolarmente. La nave spaziale dovrebbe rimanere in volo per 48 ore. È la prima capsula spaziale con uomini a bordo lanciata in URSS dopo la tragedia del 1971 nella quale trovarono la morte tre cosmonauti sovietici che stavano rientrando a Terra. Nella foto: i due cosmonauti durante le prove a terra. A PAG. 5

ORRIBILE OMICIDIO BIANCO A RUTIGLIANO DI BARI

MUORE SCHIACCIATO: LAVORAVA AD OTTO ANNI

Lo ha investito un carrello — Il bimbo era stato ingaggiato insieme a altri coetanei per affaccare etichette sulle cassette dell'uva

Dal nostro inviato
RUTIGLIANO (Bari), 27. Tragedia a Rutigliano: un bambino di otto anni è morto in un terribile incidente sul lavoro mentre «prestava la propria opera» presso i capannoni di un grosso esportatore di frutta. L'omicidio bianco è stato scoperto quando sui muri del paese sono stati affissi i manifesti senza che a tutto quel che si annunciava che Vito Marcello «a seguito di un incidente, alla tenera età di otto anni era volato in cielo».

Il testo dell'ipotesi manifestato pare sia stato addirittura vergato dallo stesso industriale presso il quale il piccolo Vito lavorava.

Vito Marcello è morto, ieri l'altro, schiacciato da un carrello che trasportava cassette di uva da tavola da un magazzino al carro ferroviario frigorifero, fermo nel binario che il grosso esportatore Nicola Di Donna si è fatto costruire proprio di fronte al capannone della sua azienda. Lo spaventoso incidente è avvenuto, come dicevamo, ieri l'altro, e tutto è stato tenuto perché rimanesse sconosciute le circostanze del terribile infortunio. Si è perfino fatta circolare la voce che il bambino si trovasse nel magazzino per giocare. Invece, Vito Marcello in quel magazzino, lavorava insieme al padre (alle dipendenze della ditta da diversi anni) ed era ad-

delto ad affaccare le etichette sulle cassette dell'uva da esportare. Il carrello trasportatore gli è piombato addosso uccidendolo, proprio sotto gli occhi del padre. Quando l'hanno trasportato all'ospedale di Conversano, un paese a 10 chilometri da Rutigliano i medici non hanno potuto che constatare la morte. Il cadavere veniva così riportato subito a Rutigliano. Vito Marcello, nei pressi del magazzino, non appena finito il lavoro dell'uva da tavola (Rutigliano è uno dei più grossi centri in Puglia di esportazione di questo pregiato prodotto) doveva andare a scuola: avrebbe frequentato la terza elementare. Era alto, bru-

no, vivace. È morto sul lavoro. È stato più sfortunato di tanti altri suoi coetanei, che, in questo stesso periodo lavorano a centinaia nei magazzini o si allestiscono le cassette dell'uva da tavola o nelle segherie ove si confezionano le cassette stesse alle prese con seghe elettriche taglienti e pericolosissime. Sono gli stessi bambini e ragazzi che nel mese di maggio vengono adibiti al lavoro dell'«acchino»: vanno cioè sotto gli alti «tendoni» (così si chiamano i vigneti di uva da tavola) a togliere con le mani gli acini già secchi o poco maturi, i quali, se lasciati sul grappolo, nuocerebbero alla bella presentazione

Italo Palasciano

Gravi i danni per l'alluvione nel Modenese



Continua, in molte zone della Penisola, l'ondata di maltempo. A Modena, dove nei giorni scorsi due corsi d'acqua erano usciti dagli argini allagando le campagne e il quartiere Modena-Est, migliaia di persone sono al lavoro per liberare strade, case, piazzale dalla morza del fango. I danni nell'Emilia Romagna appaiono comunque più gravi di quanto era sembrato

Il dibattito sul dissenso nell'URSS e sulla politica estera italiana

ISOLATI ALLA CAMERA GLI AVVERSARI DELLA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

Napolitano ribadisce la posizione del PCI per la libertà del dibattito, respinge l'antisovietismo viscerale, sottolinea l'esigenza di portare innanzi il processo di coesistenza pacifica - Vittorelli (PSI) si oppone alle tesi antidistensive - Grossolani interventi di Cariglia e Battaglia - Bianco (DC) riprende il più banale antisovietismo ma non si allinea all'oltranzismo - L'on. Moro non raccoglie la pretesa di pregiudiziali per la distensione

I senatori del PCI per il rinnovamento delle Forze armate

Al Senato, dove si è discusso ieri in Commissione il bilancio della Difesa, sono state avanzate dai parlamentari del PCI concrete proposte per il rinnovamento e la democratizzazione delle Forze Armate. Il relatore dc, Montini, ha formulato gravi affermazioni — alle quali ha risposto con forza il compagno Pecchioli — nel tentativo di giustificare la dislocazione ai confini con la Jugoslavia della maggior parte delle nostre Forze Armate

A PAGINA 2

La Camera ha ieri dibattuto il problema del «dissenso sovietico». L'elemento politicamente più rilevante della discussione è stato il manifestarsi di una non lieve divaricazione tra una parte della maggioranza e l'altra, e il pronunciamento del ministro degli Esteri per una linea di attiva promozione della distensione e l'altra, di «garanzia» circa i diritti umani. In realtà, come documentiamo più oltre, sono risultate insostenibili e quindi non accolte in sostanza nella linea ufficiale di governo le posizioni oltranziste espresse da Cariglia del PSDI (e in parte anche da Battaglia del PRI) che apertamente chiedevano di subordinare il dialogo con l'URSS all'ottenimento, in via pregiudiziale, di «garanzie» circa il suo regime interno.

La posizione del PCI è stata esposta dal compagno Napolitano il quale ha anzitutto ribadito il giudizio dei comunisti italiani sui recenti casi di dissenso in seno all'URSS, un giudizio che discende da una visione generale dei problemi della libertà politica e culturale. Dalla visione che ci è propria dei problemi della democrazia e del socialismo. Si tratta, dunque, di posizioni di principio e insieme di concrete divergenze da determinati atteggiamenti delle autorità sovietiche. Posizioni e divergenze che noi esprimiamo prescindendo dal merito delle tesi dei dissidenti sovietici, che abbiamo considerato inaccettabili ben prima che venissero le sciagurate affermazioni contenute nell'appello di Sakharov alla giunta cilena.

La mancata pubblicazione di opere di rilievo, anziché affidare al giudizio del pubblico e all'aperta discussione critica, o si tratti del misconoscimento dell'esigenza di un libero e serrato confronto di posizioni anche sul piano politico e ideologico, e di un pieno ripudio dell'istituto dei reati di opinione o della esigenza di una piena pubblicità.

e. ro.

(Segue in penultima)



i Gava

MENTRE ieri leggevamo con solida simpatia una lunga lettera del ministro senatore Gava alla «Stampa», pensavamo che Lamartine, ancorché romantico, aveva ragione quando diceva che l'infelicità consiste soprattutto nel sentirsi incompiuti. E ciò che succede in questi giorni al senatore Gava, anzi al Gava, il cui nome ricorre sempre più spesso sui giornali che dedicano inchieste o servizi allo stato del napoletano, e di Napoli in particolare, dopo decenni di potere democristiano.

È una comunità nella quale nessuno possiede nulla, se non le ineffabili ebbrezze del dissenso, le tra-scendenti gioie del sentirsi oscuri. Figuratevi dunque che cosa deve aver provato il ministro Gava quando ha letto sulla «Stampa» che lui e i suoi vengono accusati di operare «all'ombra del Banco di Napoli», mentre tutti sanno che il Gava non è a questa ombra che prosperano nella carne, ma a quella, che li nutre nello spirito, degli ulivi, «dei fratelli ulivi» che fan di santità pallidi i clivi — e sorridenti». Sorridenti, ma con mestizia, perché «Fanfani ha già messo in moto la sua vendetta: non ha dato a Gava l'incarico di vicesegretario della DC, né quello di direttore organizzativo, minandone la forza sul piano nazionale». Così scriveva mercoledì il «Corriere della Sera»: ed è uno squarcio dal quale si intravede un ambiente veramente fraterno, con «vendette» messe in atto, ambizioni deluse, brame inappagate. In questo clima, fra queste edificanti passioni, si leva la voce francescana del denutrito ministro a persuaderci che il Gava coltivano una sola speranza: cogliere una gioia in Cielo, il più tardi possibile, il premio dei loro sacrifici e delle loro rinunzie. Fortebraccio

A PAGINA 12